

Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana - SABAP-MI

Lombardia – MI -Truccazzano

E78H24000840007

**Lavori di adeguamento delle infrastrutture idrauliche del sistema Muzza
per il mantenimento della sicurezza idraulica, di vettoriamento e
funzionale di esercizio conseguente all'ampliamento del sito produttivo
termoelettrico EP Produzione di Tavazzano e Montanaso Lombardo**



OPERA PUNTUALE

Opera idraulica – Fase di progetto: fattibilità

Funzionaria responsabile: Roncoroni Francesca – Responsabile della VIArch: Mete Gianluca

Compilatore: Mete Gianluca – Data della relazione 2024/10/21

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mete Gianluca'.

INDICE

1 - INTRODUZIONE	4
2 - DEFINIZIONE DELL'AREA DI INDAGINE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	6
3 - GEOMORFOLOGIA	10
4 - CARATTERI AMBIENTALI STORICI	11
5 - SINTESI STORICO ARCHEOLOGICO.....	14
6 - RICOGNIZIONE	16
7- ANALISI DELLE FOTO AEREE	18
8 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	21
9 - BIBLIOGRAFIA	22
Allegato 1 SCHEDE DEI SITI	23

1 - INTRODUZIONE

La presente relazione ha l'obiettivo di analizzare il contesto storico e archeologico di una ristretta area che interessa una porzione dei comuni di Truccazzano e Comazzo al fine di valutare, in fase preliminare, quale impatto potrà avere sulla realtà archeologica del territorio il progetto relativo ai *“Lavori di adeguamento delle infrastrutture idrauliche del sistema Muzza per il mantenimento della sicurezza idraulica, di vettoriamento e funzionale di esercizio conseguente all'ampliamento del sito produttivo termoelettrico EP Produzione di Tavazzano e Montanaso Lombardo”*.

Le indagini preliminari previste dal D.lgs.n.63/2005 sono state effettuate dallo scrivente in possesso di Diploma di Laurea e Diploma di Specializzazione in Archeologia, iscritto con il numero 703 nell'elenco degli operatori abilitati alla redazione di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica, ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. n.42/2004), presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n.50/2016.

La verifica è stata realizzata in ottemperanza alle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2022.

In base alle prescrizioni della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, e come da prassi, per la valutazione preventiva del rischio archeologico sono state prese in considerazione non solo l'area strettamente interessata dalle opere, ma anche un'attigua fascia di territorio.

La ricerca generale è stata effettuata su quanto edito (monografie, atti di convegni, articoli di periodici), sulla documentazione reperibile sul portale RAPTOR e su quello del Patrimonio culturale del territorio di Milano, consistente in relazioni di scavo, di indagini preventive e segnalazioni effettuate da singoli studiosi, cittadini, gruppi di volontariato. Sono stati considerati anche i dati reperibili sui siti “vincoli di rete” e “Lombardia Beni Culturali”, inoltre è stato esaminato il materiale disponibile sul sito del Geoportale Nazionale Archeologia.

In corrispondenza dell'area del progetto è stata effettuata la ricognizione, i cui dati sono riportati all'interno di schede di ricognizione complete di documentazione fotografica, mentre ulteriori riprese sono raccolte nella cartella degli allegati al template.

I siti individuati sono di seguito descritti in apposite schede (Allegato 1) contenenti diverse indicazioni: nella prima parte, anagrafica, sono posti l'identificativo numerico del sito e la localizzazione topografica; nella parte archeologica, sono descritte le caratteristiche del rinvenimento e, quando è possibile, per il materiale significativo rinvenuto o ipotizzato, è stata riportata l'attribuzione cronologica; in bibliografia sono citate le fonti.

Sulla base della documentazione raccolta, i diversi siti sono stati posizionati in una Carta delle Presenze Archeologiche (Tav. 1), che restituisce un quadro diacronico delle dinamiche insediative.

Scopo della procedura è raccogliere non solo le informazioni strettamente connesse all'area in esame, ma tutte quelle disponibili per la ricostruzione di un quadro archeologico d'insieme; i dati raccolti e sintetizzati graficamente, costituiscono gli elementi fondamentali per la valutazione del rischio di rinvenimento archeologico in fase di scavo, indicati graficamente nella Carta del Rischio (Tav. 2).

2 - DEFINIZIONE DELL'AREA DI INDAGINE E DESCRIZIONE DEI LAVORI IN PROGETTO



Figura 1 - L'area del progetto sulla ortofoto di base, e l'area dello studio VPIA in azzurro

L'elevato trasporto di materiale litoide, di varia granulometria, è attribuibile al fatto che il Canale Muzza deriva la propria portata di competenza dal fiume Adda, che a sua volta recepisce i deflussi dei Torrenti sublacuali (Brembo e minori), questi ultimi da considerarsi, specie con deflussi straordinari, i principali input per il trasporto di materiale di origine alluvionale. È inoltre

fondamentale considerare che il Canale Muzza assolve l'importante funzione di scolmatore delle portate di piena dei citati vettori idraulici drenanti la porzione sud-orientale dell'estesa area urbana della Città Metropolitana Milanese, condizione per la quale è indispensabile mantenere la sezione idraulica nominale necessaria al vettoriamento delle elevate portate in input.

Il repentino apporto di queste portate comporta veloci e delicate manovre di regolazione, in termini di riduzione della derivazione del Muzza dal Fiume Adda a Cassano d'Adda, con conseguente gestione dell'emergenza al successivo nodo di Paullo mediante la diversione parziale dei deflussi di piena nel Colatore Muzza nell'alveo di valle del canale, con successivo smistamento delle portate nella relativa rete distributiva e di scarico.

Tale condizione evidenzia quindi la fondamentale funzionalità del Canale Muzza che, unitamente al Colatore Addetta ed allo Scaricatore Belgiardino, garantisce la sicurezza idraulica territoriale dell'intero comprensorio irriguo sotteso (69 territori comunali tra le province di Milano, Lodi e Cremona), fungendo al contempo da vera e propria opera di laminazione dinamica "in linea", per estese aree urbane Milanesi.

La regolazione dei nodi di Cassano d'Adda e Paullo determina dunque, in funzione delle citate immissioni idriche e della conformazione geometrica del tracciato del canale Muzza nel primo tratto (meandriforme e molto simile ad un corso d'acqua naturale torrentizio), una particolare dinamica idraulica che induce un notevole accumulo alluvionale dei sopra menzionati depositi. L'attività di rimozione di seguito descritta si configura dunque quale una manutenzione ordinaria della sezione dell'alveo del canale per la rimozione dei sedimenti che, riducendo la sezione utile e quindi la capacità idraulica del Canale stesso, limitano il passaggio delle portate di piena e, non in ultimo, di quelle massime di concessione.

Il tratto di Canale Muzza interessato dalle lavorazioni sarà quello compreso tra l'intersezione con la SP14 in comune di Truccazzano e la SP181: il ponte della Mezza a Lavagna, nel comune di Comazzo, avente una lunghezza di circa 4,00 Km (Figure 1, 2). La profondità dei depositi da rimuovere sarà tra m 0,50 e m 1,00.

Il lavoro prevede anche lo scotico, di circa m 0,40 di profondità, di due aree (**A1**, Truccazzano Foglio 10, Particella 74; e **A2**, Foglio 14, Particella 13; Figura 3) e il successivo accumulo dei depositi provenienti dall'alveo del canale Muzza.

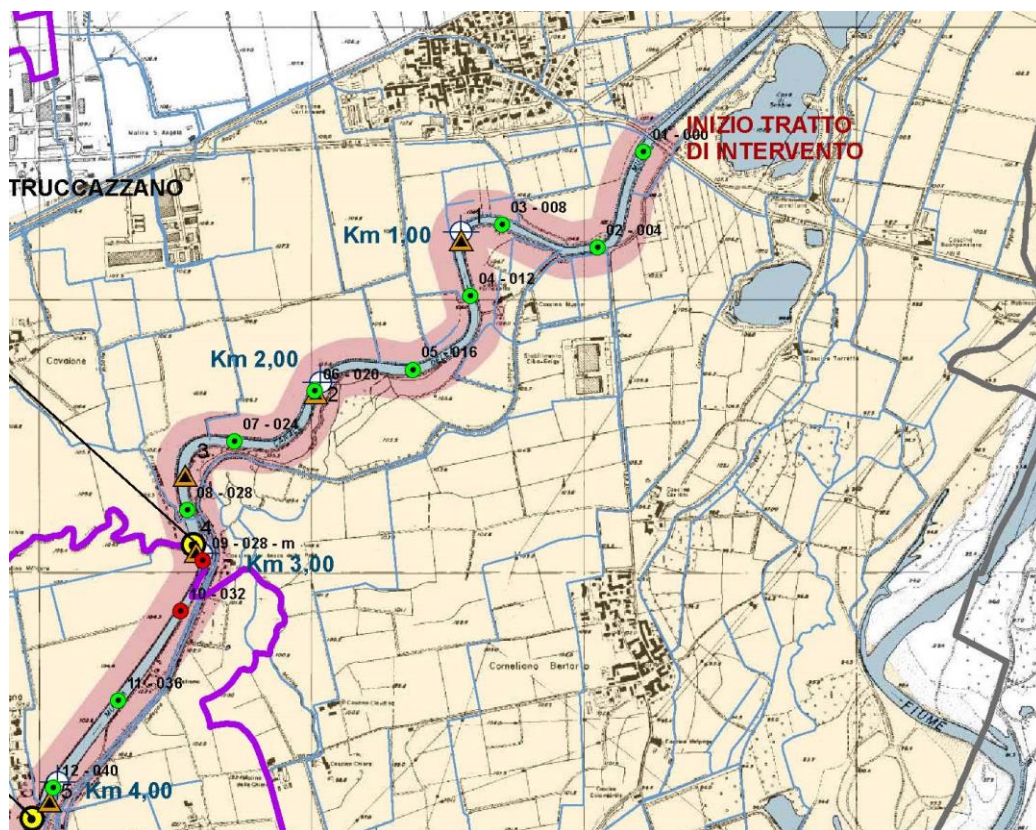


Figura 2 - Planimetria generale del progetto – area dell'intervento nell'alveo del Canale Muzza

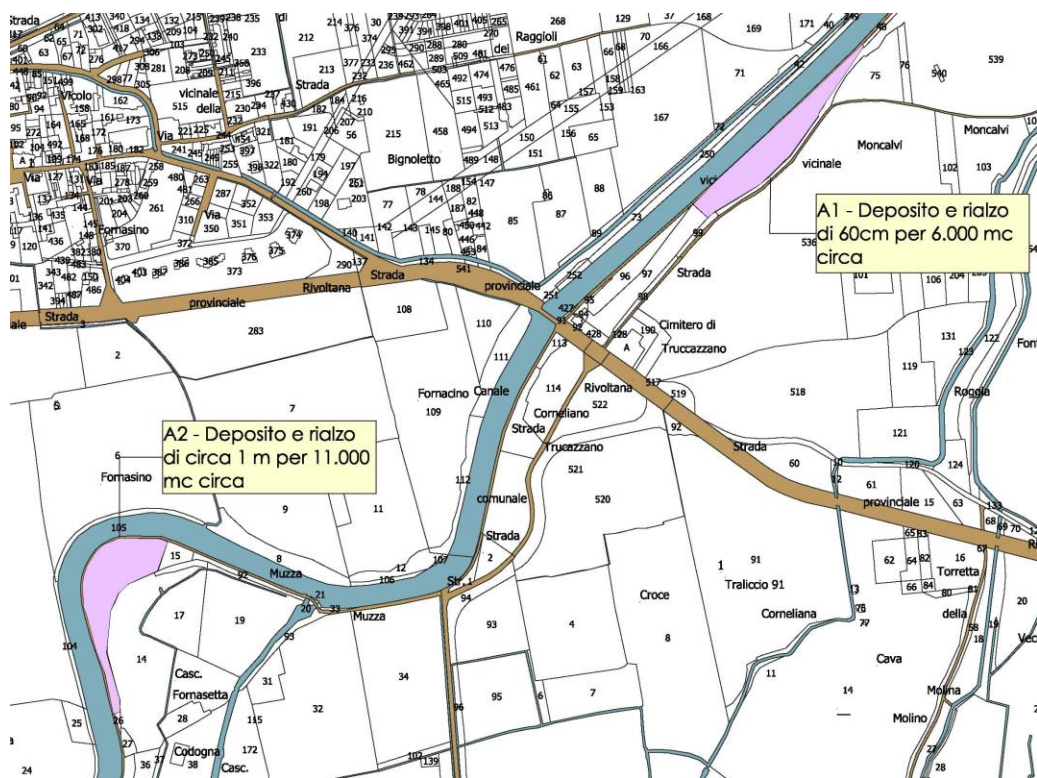


Figura 3 - Particolare del progetto per i due campi A1 e A2

3 - GEOMORFOLOGIA

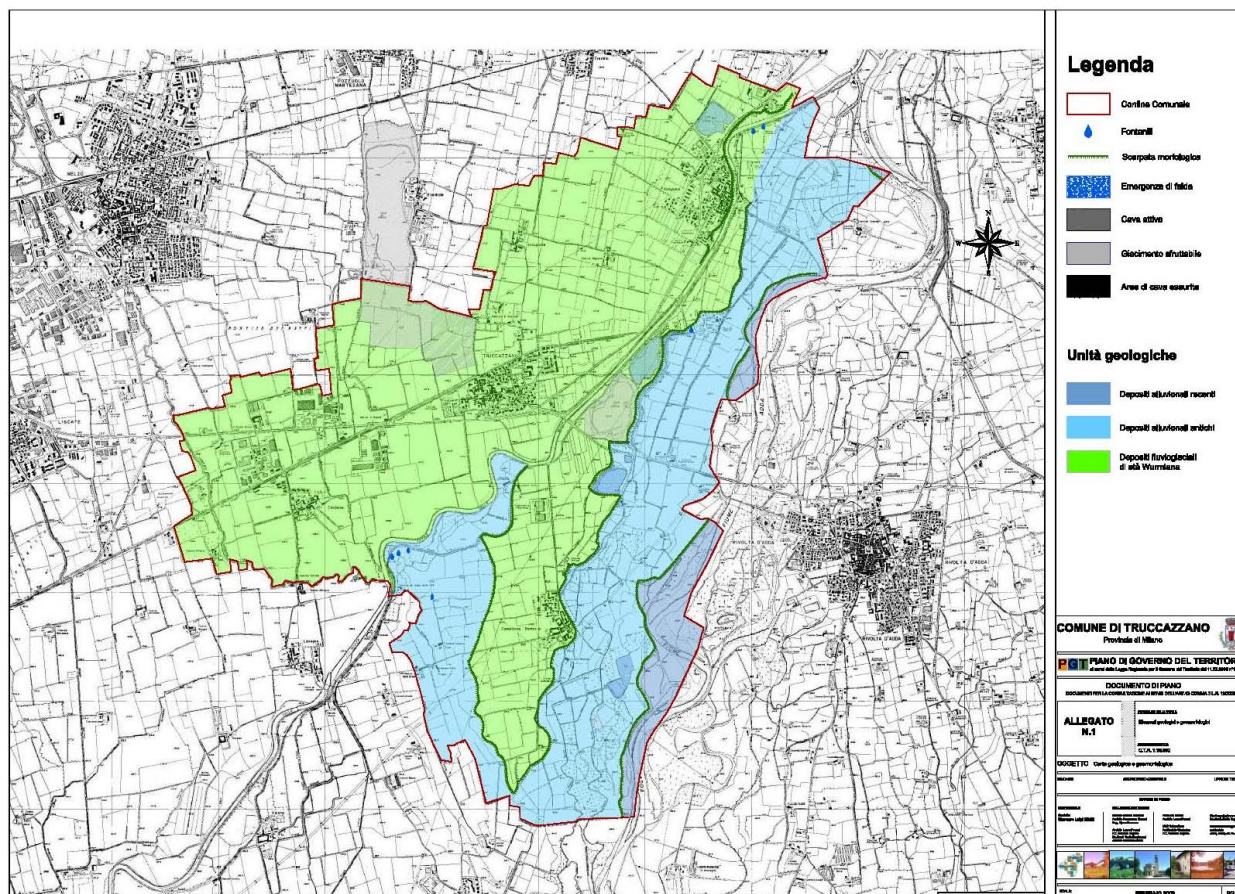


Figura 5 - Estratto dalla Carta Geologica per l'area del progetto

Truccazzano è situato nella parte Est della provincia di Milano, Lombardia.

Il settore di pianura in esame è costituito sostanzialmente da depositi continentali di origine fluvio-glaciale riferibili al quaternario sovrapposti a sedimenti marini.

Nel territorio di Truccazzano gli isotipi affioranti sono costituiti da depositi del fluvio-glaciale wurmiano, costituenti il cosiddetto "Livello Fondamentale della Pianura", e dai depositi alluvionali che formano ripiani terrazzati ribassati di alcuni metri rispetto al livello di base della pianura.

Il territorio comunale di Truccazzano è inserito in un contesto di media pianura, prossima al limite superiore della fascia dei fontanili.

All'interno del territorio la valle alluvionale del fiume Adda risulta sempre ben evidente; si presenta come un'incisione piuttosto ampia e profonda.

4 –CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Il territorio di Truccazzano è situato al limite Est della centuriazione di *Mediolanum*, e la morfologia della pianura, ad Ovest del Canale Muzza, nonostante sia stata modificata da numerosi eventi alluvionali, porta ancora una lieve traccia della divisione centuriale. Proprio l'opera di bonifica agraria romana caratterizza ancora oggi il principale orientamento della campagna, regolandone i flussi idrici. Come è noto, inoltre, i territori afferenti a *Mediolanum* erano caratterizzati da più parcellari agrari, centuriati con orientamenti differenti, per nuclei, così da assecondare i caratteri geomorfologici eterogenei di una campagna molto vasta.

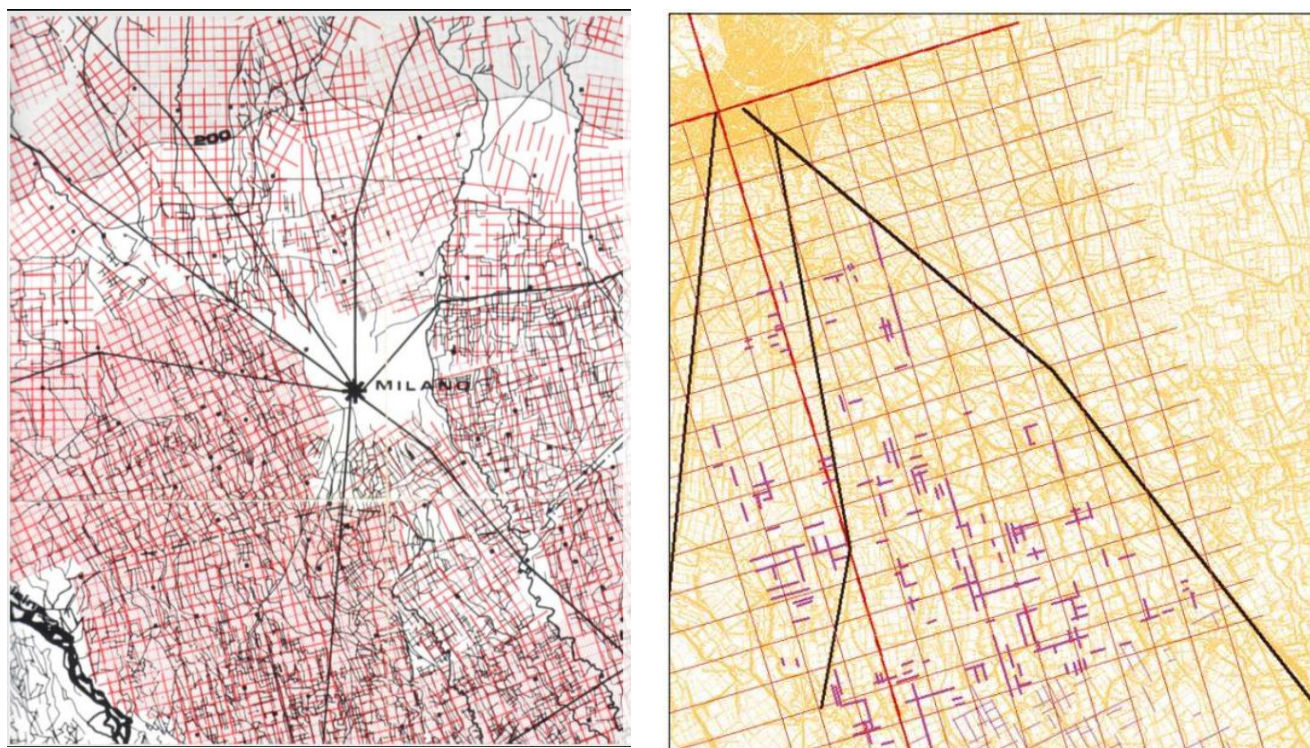


Fig.6- Il territorio di Mediolanum con i diversi orientamenti dei parcellari (Tozzi 1974)

Il Canale Muzza era un probabilmente ramo naturale dell'Adda, che iniziava a Cassano d'Adda in località Groppello d'Adda e disperdeva gradualmente le sue acque nella pianura, fino ad esaurirsi nei pressi di Paullo.

Giovanni Antonio Lecchi nel 1760 scrisse nella sua "Relazione dello stato presente del canale di Muzza", che Tito Mutio, proprietario dei terreni nell'area dell'attuale Truccazzano, nel I sec.

a.C., fece praticare uno sbarramento sul fiume nelle vicinanze di Paullo e una derivazione che rendesse possibile l'irrigazione dei suoi terreni; queste acque vennero denominate *acquae Mutiae*, cioè acque di proprietà della famiglia *Mutio*. Le acque eccedenti della diga proseguivano nello scolo fino al fiume Lambro, che corrisponde all'attuale colatore Addetta. E' possibile quindi, al di là della probabile paraetimologia, che il canale avesse una funzione concreta sin da età storica.

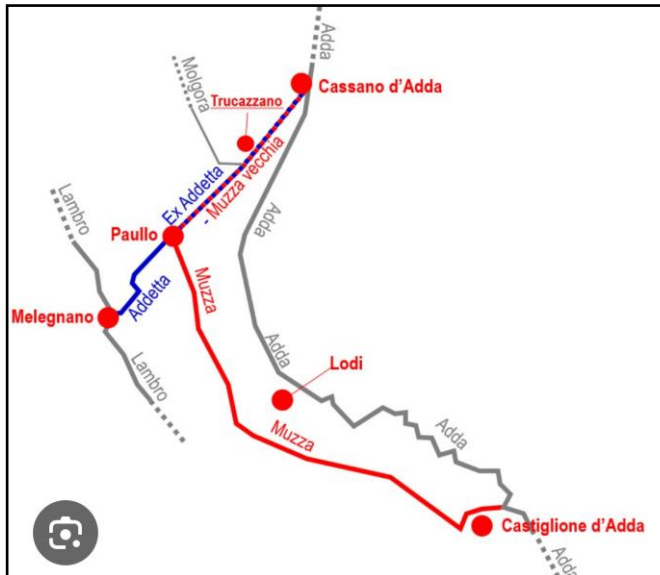


Figura 7—Il Canale Muzza

A causa delle tante alluvioni e l'incuria nel periodo tardoantico, il sistema delle centurie divenne sempre più paludoso. Verso il 1150, i terreni passarono all'ospedale Brolio di Milano.

Nella parte del territorio posto ad Ovest dell'Adda (compreso nel quadrilatero degli odierni paesi di Lodi, Mulazzano, Paullo e Zelo Buon Persico, fu attuato un progetto di bonifica.



Figura 8 - Estratto dalla "Second Military Survey of the Hapsburg Empire", 1818-1829



Figura 9 - Estratto immagine satellitare, 2024

5 – SINTESI STORICO ARCHEOLOGICO

I numerosi siti archeologici presenti nell'area indicano la fertilità dei terreni della pianura e l'abbondanza d'acqua.

È presente solamente un **sito preistorico**, a Sud di Truccazzano, in loc. Cavaione, (**Sito 17**) dove sono stati raccolti frammenti di selci e ceramica databili all'epoca eneolitica.

I siti preistorici sono rari tra le evidenze archeologiche perché sono di difficile individuazione. In epoca preistorica, l'abbondanza d'acqua e i terreni di facile coltivazione, hanno incoraggiato la formazione di piccoli nuclei abitativi sui dossi fluviali.

La maggioranza dei siti sono d'**epoca romana**, in questa area ebbe inizio nel I sec. a.C., con la formazione della centuriazione e le costruzioni delle prime cascine, che proseguirono senza interruzione, fino all'epoca tardo antico. La centuriazione scomparve gradualmente a causa delle alluvioni e la rimodellazione dei campi, ma complessivamente i campi hanno mantenuto l'orientamento in senso Nordovest-Sudovest delle centurie.

Molti siti archeologici sono stati trovati con la ricerca di superficie, dopo l'aratura dei campi, sono individuati dai frammenti dei laterizi, ciottoli e frammenti di ceramica recuperati nei terreni, che indicano la presenza di attività d'epoca romana (per esempio i Siti 3, 4, 10, 11, 19, 20).

Tracce di strutture sono state trovate durante l'attività estrattiva, per esempio nella cava a Sud della SP14, dove nel 1953 è stata rinvenuta una cisterna d'epoca romana, rivestita in cocciopesto (**Sito 1**). Resti di attività artigianale, con residui di una fornace, sono stati recuperati nella cava di ghiaia a Nord della SP14 (**Sito 6**).

Durante i lavori per la costruzione della TEEM, resti di strutture con fondazioni in ciottoli sono stati documentati nel (**Sito 21**) a Melzo; nella loc. Rossate (**Sito 22**) è stata documentato un'area insediativa a carattere artigianale che va dal I sec. a.C. al V sec. d.C.¹ Non lontano, in direzione Ovest è stato documentato una tratta di strada glareata centuriale, con orientamento in senso Nordest-Sudovest (**Sito 15**).

Delle tombe ad inumazione in ciottoli e laterizi, d'epoca romana (**Sito 18**), nell'anno 1968 sono state trovate nella cava situata a fianco **al campo Fg. 10, Part. 74, incluso nell'attuale progetto**.

¹ TEEM: Tangenziale Est Esterno di Milano

Una tomba a cremazione, contenente un'olletta (**Sito 5**), è stata trovata nella cava a Sud del SP14 nell'anno 1959.

Sono state documentate (**Sito 9**). tombe ad inumazione a Truccazzano, cascina Bertario, all'interno di una fossa irriguo, nell'anno 2011. Le tombe, con strutture in laterizi già violate in antico, avevano corredi frammentari: verti; unguentari; coppe e patere databili al I-II sec. d.C. Un ripostiglio di 1014 monete di Antoniniani (epoca tardo antico) è stato trovato durante i lavori agricoli nei campi ad Est di C.na Bertario (**Sito 2**).

Tracce archeologiche nel sito di un possibile *Vicus*, sono state trovate nel comune di Comazzo, loc. Lavagna, dove è stata rinvenuta un'ara con modanatura superiore e iscrizione(**Sito 14**) e tracce di un insediamento rustico durante gli scavi per una lottizzazione (**Sito 8**). Si tratta di uno scarico di macerie di età romana, contenente un frammento di colonna in mattoni e frammenti di ceramica comune. Un documento dell'anno 888 cita l'area come "*Vico Levarnia*", mentre uno dell'anno 970 indica la località come "*in Levarnia*"².

Di epoca più recente, trovato sempre durante lavori estrattivi nella cava a Sud della SP14, sono i resti di una torre fortificata in ciottoli di fiume (*opus spicatum*) (**Sito 7**), databili al XIII-XV sec. d.C.

² Olivieri D, 1961, Dizionario di Toponomastica lombarda, Milano, p. 293

6 – RICOGNIZIONE

La ricognizione dell'area, effettuata il giorno 7 ottobre 2024, per verificare lo stato attuale dei terreni ed eventuali presenze di reperti archeologici, è stata concentrata sui due campi da scoticare segnalati nel progetto **A1**, e **A2** (Fig. 3). L'erba alta e le fitte coltivazioni nei campi non hanno permesso di esaminare lo stato del suolo.



Figura 9 – Il Canale Muzza

Area A1, Foglio 10, Particella 74



Figura 10 – L'area A1, da Sud

Area A2, Foglio 14, Particella 13



Figura 11 –L'area A2, da Nord

7 - ANALISI DELLE FOTOGRAFIA AEREE

L'analisi delle foto aeree è stata effettuata attraverso le ortofoto presenti sul Geoportale Nazionale, il Geoportale della Regione Lombardia e sulla piattaforma Google Earth Pro. In questi siti sono infatti disponibili le fotografie aeree e le immagini satellitari riferibili ad un vasto arco cronologico.

Grazie a questo strumento è stato possibile analizzare l'evoluzione recente del territorio.

Le fotografie ricoprono un arco temporale che va dal 1954 ad oggi, permettono di osservare la trasformazione dell'area nel tempo.

Analizzando i cambiamenti avvenuti in questa parte del territorio, dai voli GAI degli anni '54 fino alle immagini satellitari degli anni 2000, si nota chiaramente che l'urbanizzazione dell'area ha interessato soltanto all'espansione dell'abitato di Truccazzano.

Il cambiamento più radicale è dovuto alla costruzione della A58 TEEM, Tangenziale Est Esterno di Milano, che attraversa la parte Ovest, da Nord a Sud l'area studiata.

Il tracciato del Canale Muzza, dal 1954 ad oggi, non ha subito radicali cambiamenti.

Nel comune di Truccazzano, è evidente l'attività di estrazione di ghiaia e sabbia sul lato Est del canale Muzza,

Nella ricerca delle immagini satellitari e le riprese aeree non sono stati individuati nuovi siti archeologici.



Figura 12 – volo GAI 1954



Figura 13 – Immagine satellitare, 2024



*Fig. 14–Area **A1**, Ortofoto 1954**Fig. 15- Area **A1**, Immagine satellitare2024*



*Fig. 16–Area **A2**, Ortofoto 1954**Fig. 17- Area **A2**, Immagine satellitare2024*

8 - VALUTAZIONE DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nelle indagini preventive destinate alla valutazione del rischio archeologico in un'area, si definisce rischio il grado di probabilità della presenza di depositi o manufatti d'interesse archeologico e la probabilità che interferiscano con le opere in progetto.

Per la valutazione si distinguono due livelli differenti: uno **assoluto** (definito anche grado di **potenziale archeologico**), che riguarda la probabilità che in una macroarea il sottosuolo conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici; e uno **relativo**, che riguarda la previsione di interferenze con le opere da realizzarsi.

Le linee guida cui si fa riferimento prevedono i quattro livelli di rischio di seguito elencati:

Basso: aree con scarsi rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazione geomorfologica difficile, aree ad alta densità abitativa.

Medio: aree con scarsi rinvenimenti archeologici, situazione geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi.

Alto: aree con numerosi insediamenti o siti archeologici, situazione geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi e persistenza di tracciati viari antichi.

Considerati i parametri appena descritti e in relazione ai siti individuati si ritiene che il rischio archeologico assoluto per l'area in esame sia da considerarsi

- **basso** per l'alveo del Canale Muzza;
- **alto** per l'area **A1** (Foglio 10, Particella 74) e
- **basso** per l'area **A2** (Foglio 14, Particella 13).

Le attività in progetto prevedono lo scavo nell'alveo, tra m 0,50 e 1,00 di profondità. Supponendo che durante gli anni la manutenzione del canale sia stata eseguita con regolarità, si tratterà di un'opera che rimuoverà i recenti depositi. Il **rischio relativo** per i lavori nell'alveo del Canale Muzza si ritiene **basso**.

Riguardo al campo **A1**, Foglio 10, Particella 74, tenendo presente l'esigua profondità dello scavo da effettuarsi e, considerato il fatto che il sito archeologico rimane su una terrazza fluviale più alta rispetto al campo A1, si ritiene che il **rischio relativo**, sia **medio-alto**.

Per il campo **A2**, Foglio 14, Particella 13, per l'assenza di siti nelle vicinanze e l'esigua profondità dello scavo, si considera che il **rischio relativo** sia **basso**.

Cremona, 21/10/2024

Dott. Gianluca Mete



9 - BIBLIOGRAFIA

Bucci R, 2001, Comazzo (LO) - Lavagna - relazione sorveglianza, testo inedito in archivio SABAP

M. DOLCI, 2005, *Ager Mediolanensis e Ager Comensis : il problema della centuriazione*, in [Agri centuriati: International Journal of Landscape Archaeology](#), n. 2, Firenze

Lecchi G A, ca. 1760, Relazione dello stato presente del canale di Muzza

P. FRACCARO, 1951, *La via romana da Milano a Piacenza*, in *Miscellanea A. Galbiati*, I, Milano pp. 203 ss.

Olivieri D, 1961, Dizionario di toponomastica lombarda, Milano 1961.

Simone L, Carta archeologica della Lombardia. Provincia di Milano, testo inedito, archivio SABAP

P.TOZZI, 1972, *Storia padana antica. Il territorio tra Adda e Mincio*, Milano, pp. 73-95, 101 ss.

P.TOZZI, 1974, *Saggi di Topografia storica*, Firenze, p. 9 ss., 22 ss.

1912, Vol. XXXI, Archivio Storico Lodigiano

SITOGRAFIA

<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

<http://www.archiviodistatomilano.beniculturali.it>

<https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>

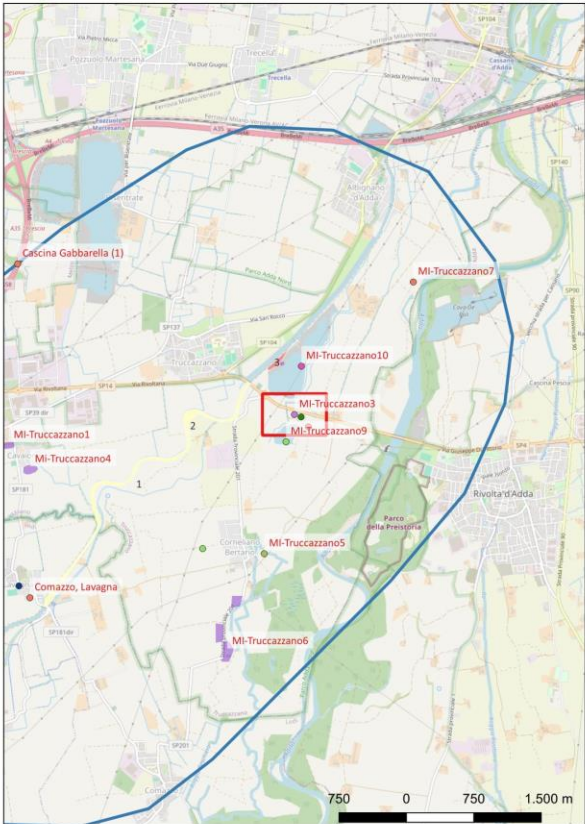
<https://www.raptor.beniculturali.it>

<http://www.vincoliinrete.beniculturali.it>

ALLEGATO 1

Schede di sito

Sito 1 - MI-Truccazzano3 (E78H24000840007_1)

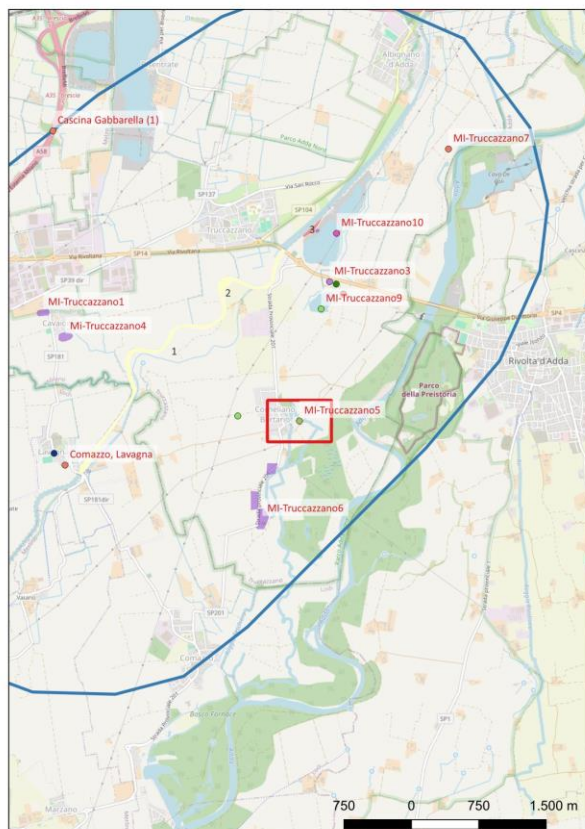


Localizzazione: Truccazzano (Mi), Torrette,
Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, (cisterna). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)),
Modalità di individuazione: (dati bibliografici)
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:**
Cisterna con rivestimento in cocciopesto, andata distrutta. Rinvenuta durante i lavori nella cava di sabbia.

Autore: L. Simone, Titolo: Carta archeologica della Lombardia. Provincia di Milano., Tipologia pubblicazione: Testo inedito, Luogo di pubblicazione:, Anno di pubblicazione:



Sito 2 - MI-Truccazzano5 (E78H24000840007_2)



Localizzazione: Truccazzano (MI), Cavaione,

Definizione e cronologia: luogo con deposizione di materiale, (ripostiglio). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)).

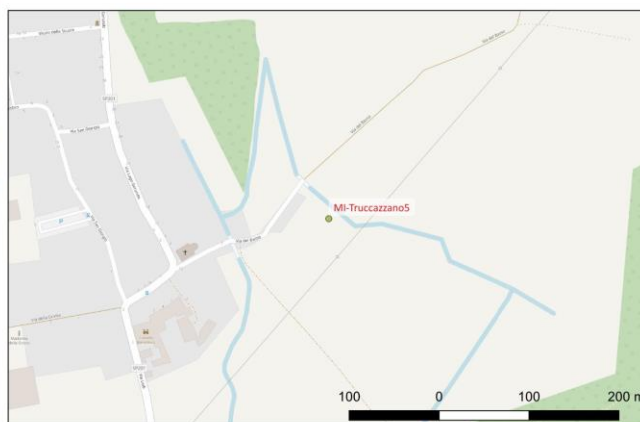
Modalità di individuazione: (dati di archivio)

Distanza dall'opera in progetto:

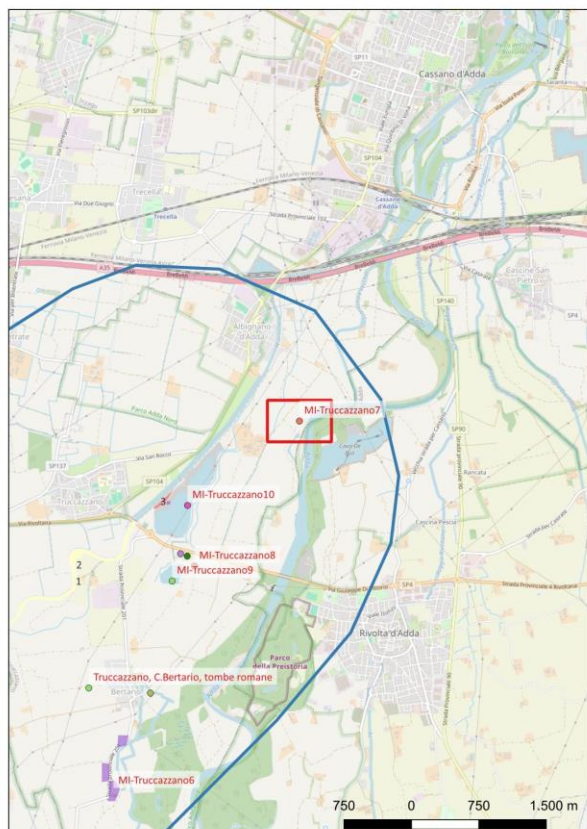
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

ripostiglio di monete costituito da 1014 Antoniniani (attualmente in corso di studio)



Sito 3 - MI-Truccazzano7 (E78H24000840007_3)

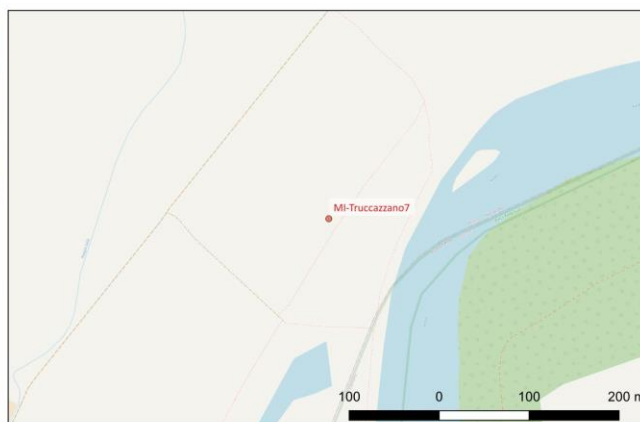


Localizzazione: Truccazzano (MI), Cava Comparini ,
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili e materiali da costruzione), (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)).

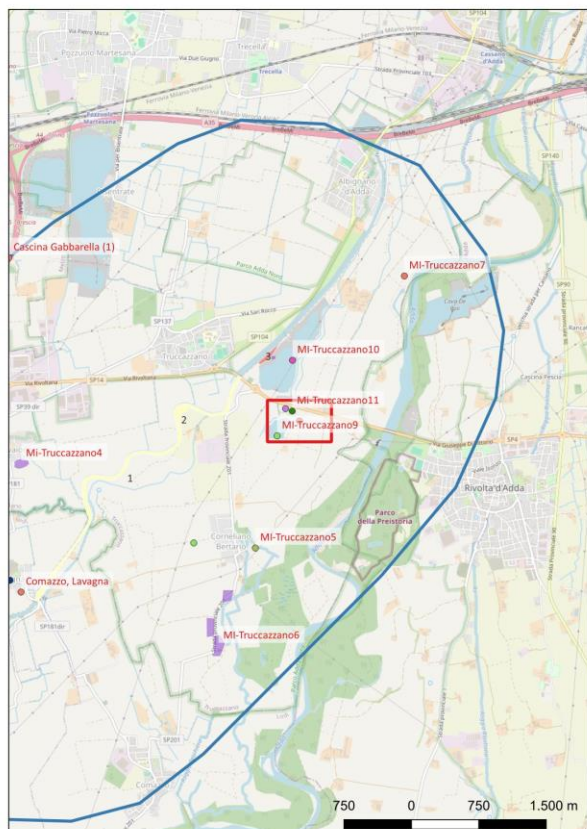
Modalità di individuazione: (dati di archivio, resti materiali visibili nell'area)

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:**

Laterizi e frammenti ceramici venuti alla luce durante la ricognizione di superficie a seguito delle arature.



Sito 4 - MI-Truccazzano8 (E78H24000840007_4)



Localizzazione: Truccazzano (MI), Cascina Torretta,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili e materiali da costruzione). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)).

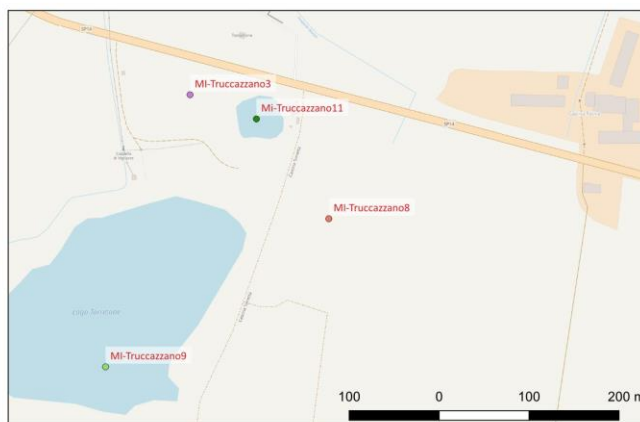
Modalità di individuazione: (dati di archivio)

Distanza dall'opera in progetto:

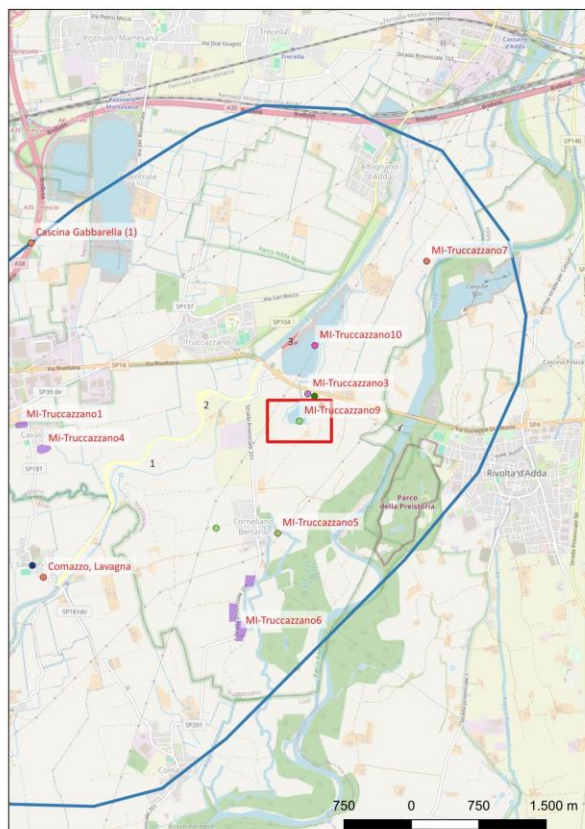
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Frammenti ceramici e laterizi individuati a seguito delle ricognizioni archeologiche effettuate dopo le arature



Sito 5 - MI-Truccazzano9 (E78H24000840007_5)



Localizzazione: Truccazzano (MI), Cascina Torretta,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, (tomba). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)).

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

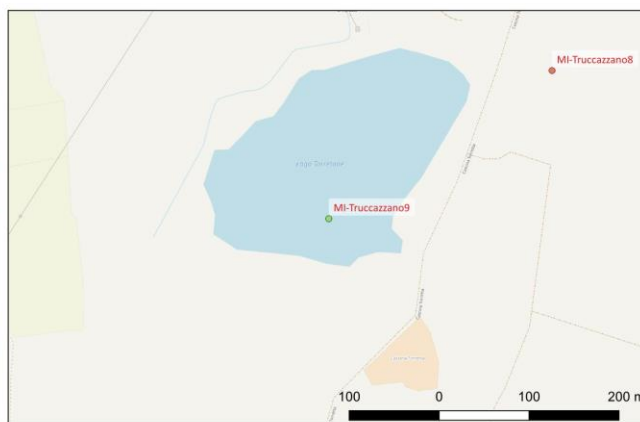
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

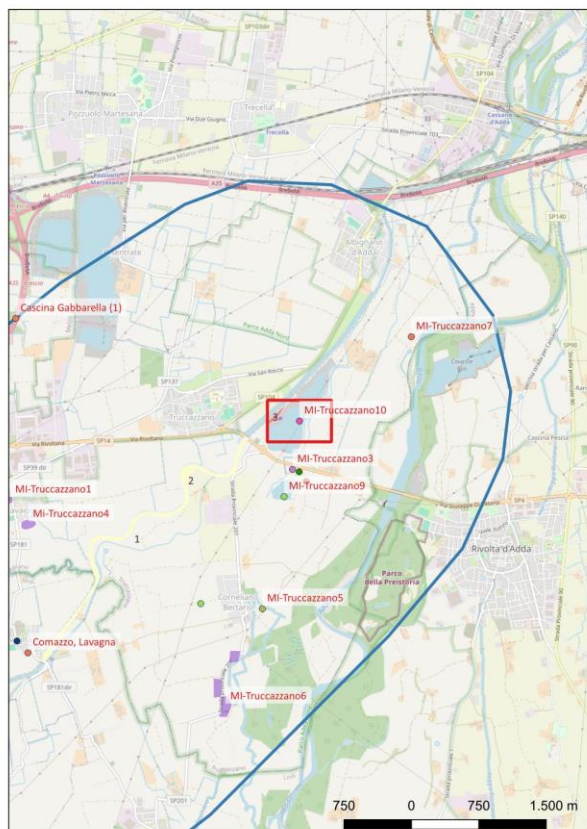
Rischio relativo:

Una tomba ad inumazione di cui si conserva un'olletta, rinvenuta a seguito dell'avanzamento del fronte della cava.

Autore: L. Simone, Titolo: Carta archeologica della Lombardia. Provincia di Milano., Tipologia pubblicazione: Testo inedito, Luogo di pubblicazione: Anno di pubblicazione:



Sito 6 - MI-Truccazzano10 (E78H24000840007_6)



Localizzazione: Truccazzano (MI), Cava Comparini ,

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, (fornace). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)).

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

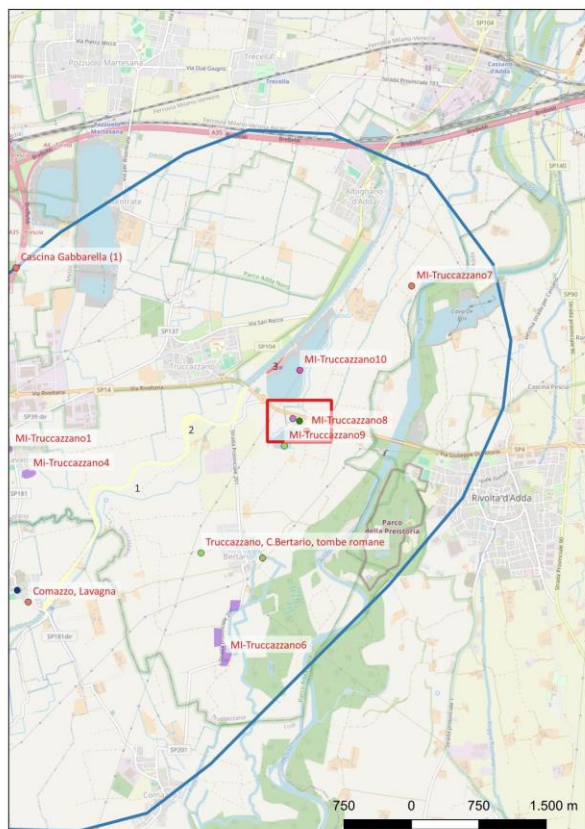
Rischio relativo:

Struttura di fornace rota in 3 blocchi individuata a seguito dell'avanzamento del fronte di cava.

Autore: L. Simone, Titolo: Carta archeologica della Lombardia. Provincia di Milano., Tipologia pubblicazione: Testo inedito, Luogo di pubblicazione:, Anno di pubblicazione:



Sito 7 - Mi-Truccazzano11 (E78H24000840007_7)



Localizzazione: Truccazzano (MI), Torretone,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, (cinta fortificativa). (16 - Età Medievale (569 - 1492)).

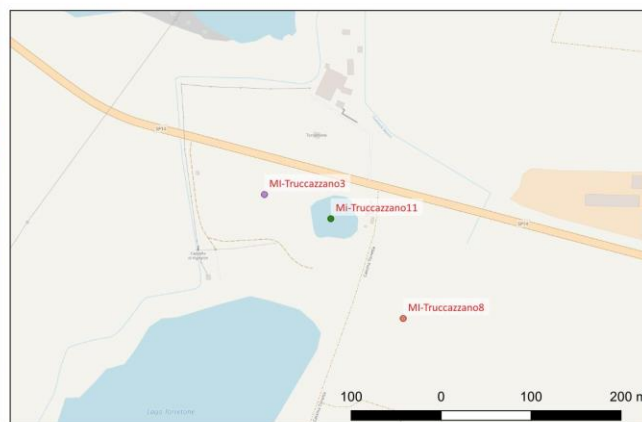
Modalità di individuazione: (dati di archivio)

Distanza dall'opera in progetto:

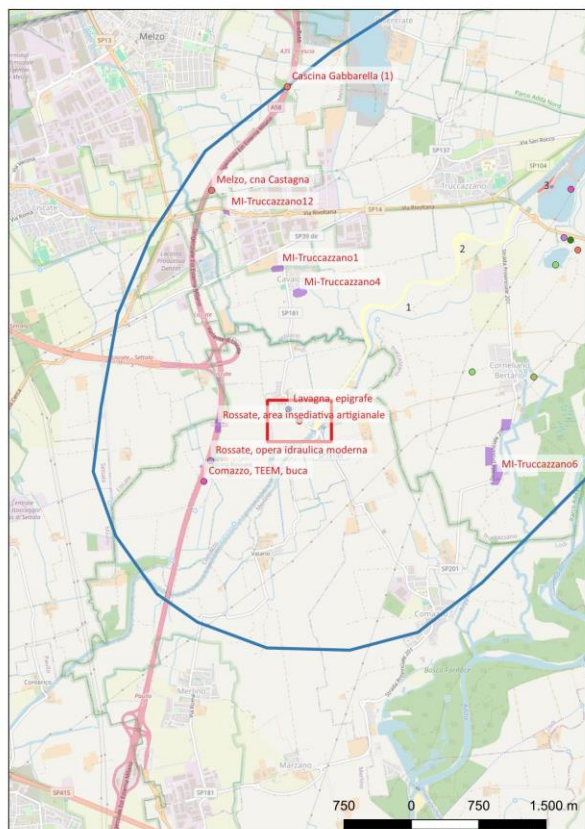
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Resti di torre fortificata in cotto e ciottoli di fiume (opus spicatum) attribuibili al XIII - XV sec. d.C.



Sito 8 - Comazzo, Lavagna (E78H24000840007_8)



Localizzazione: Comazzo (LO), Lavagna,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili e materiali da costruzione), (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)),

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

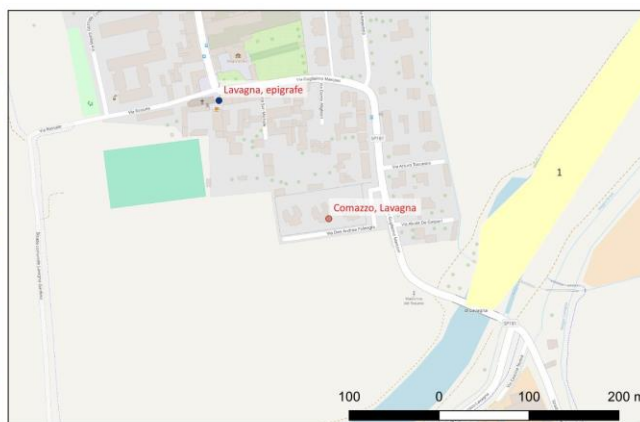
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

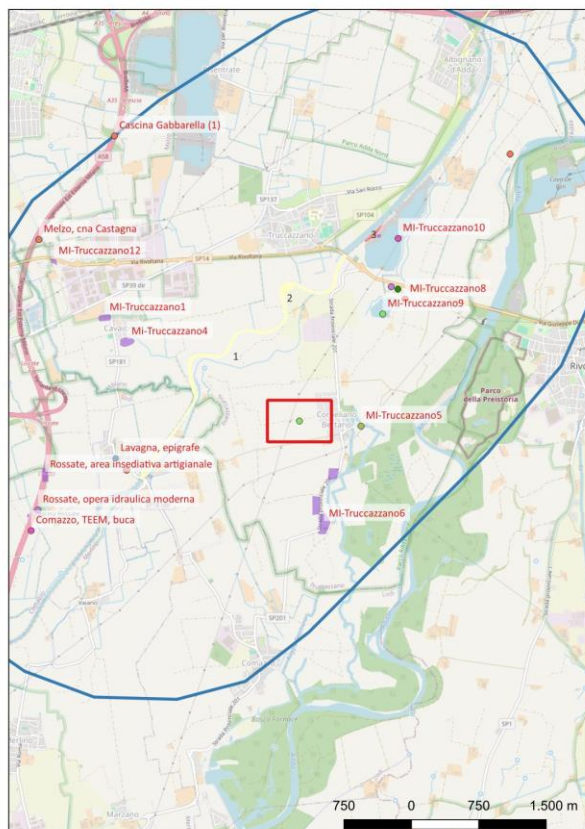
Rischio relativo:

In occasione di scavo per lottizzazione furono rinvenuti in giacitura secondaria numerosi frammenti laterizi di epoca romana, un frammento di colonna in mattoni, abbondanti frustoli carboniosi e ceramica comune. Rinvenuto anche un volatile in bronzo (?). Scarico di macerie di età romana, delle quali resta incerta la funzione originaria. L'abbondante presenza di laterizi e ceramica comune fanno ipotizzare la presenza nell'area di un insediamento rustico di età romana. La presenza di carbone e laterizi con evidenti tracce di cottura fanno ipotizzare ad un evento di distruzione, tuttavia può trattarsi anche di materiale relativo ad attività di cottura o produttiva. Il toponimo è documentato nell'anno 885 come "Vico Levania" e nel 970 come "In Levania" (D. Olivieri, Dizionario di toponomastica lombarda, Milano 1961, p. 293).

Autore: R. Bucci, Titolo: Comazzo (LO) - Lavagna - relazione sorveglianza, Tipologia pubblicazione: Testo inedito, Luogo di pubblicazione:, Anno di pubblicazione: 2001



Sito 9 - Truccazzano, C.Bertario, tombe romane (E78H24000840007_9)



Localizzazione: Truccazzano (MI), Cornigliano Bertario,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, (necropoli). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)).

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

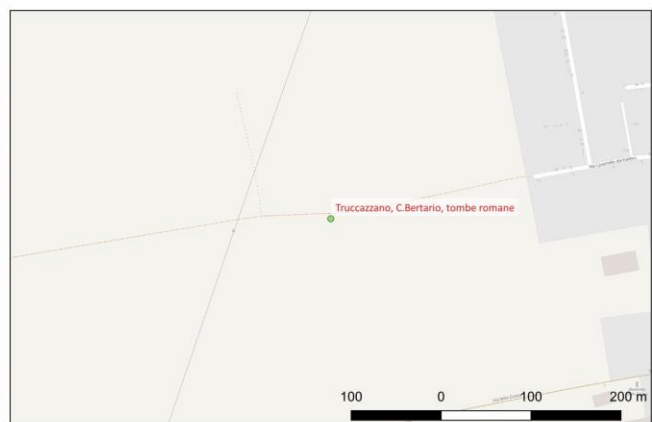
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

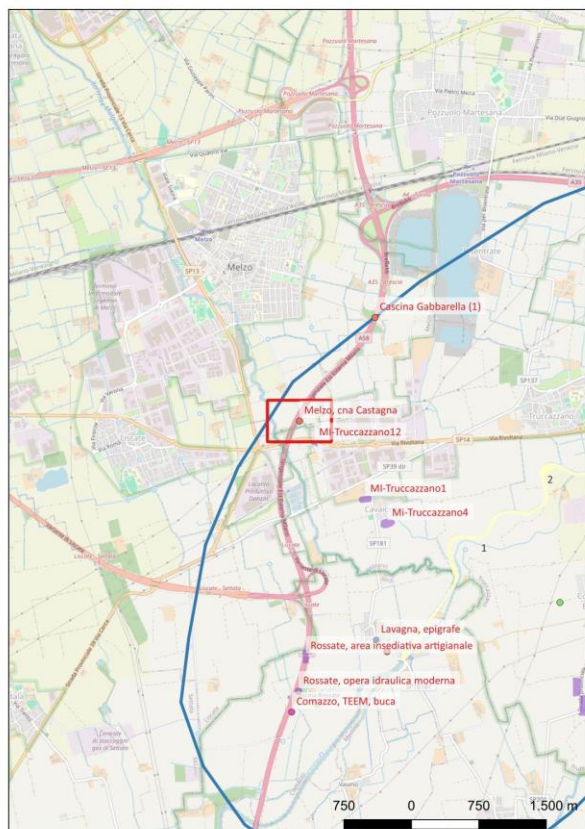
Rischio relativo:

200 m a W dell'abitato all'interno del fosso imiguo, nel 2011, furono rinvenute due tombe con strutture in laterizi già violate in antico. Corredi frammentari; vetri; unguentari; coppe; patere (I-II d.C.)

Autore: L. Simone, Titolo: Carta archeologica della Lombardia. Provincia di Milano., Tipologia pubblicazione: Testo inedito, Luogo di pubblicazione: Anno di pubblicazione:



Sito 10 - Melzo, cna Castagna (E78H24000840007_10)



Localizzazione: Melzo (MI), Cascina Castagna,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili), {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

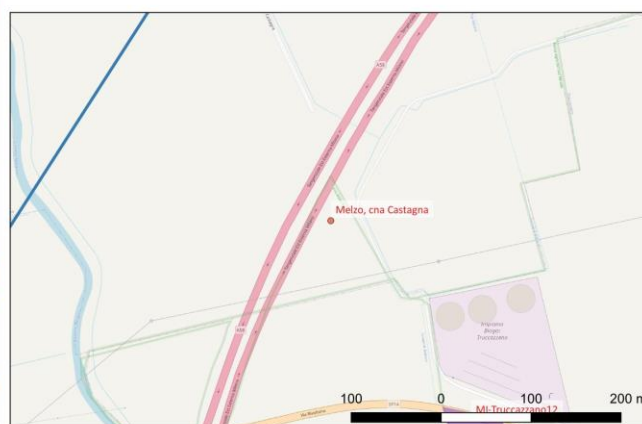
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

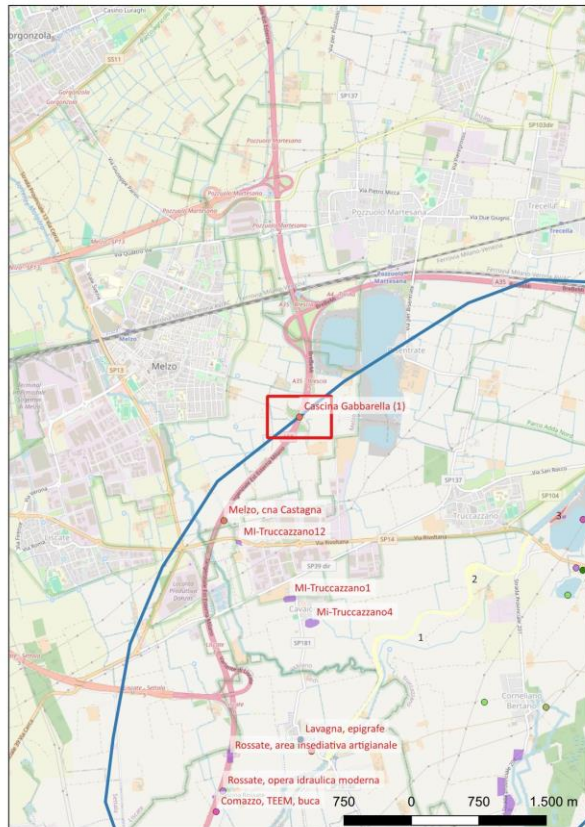
Rischio relativo:

Nel 2010 individuato un affioramento di materiali dopo le arature

Autore: L. Simone, Titolo: Carta archeologica della Lombardia. Provincia di Milano, Tipologia pubblicazione: Testo inedito, Luogo di pubblicazione: Anno di pubblicazione:



Sito 11 - Cascina Gabbarella (1) (E78H24000840007_11)



Localizzazione: Melzo (MI), Cascina Gabbarella,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili), {12 - Età Romana (753 a.C. - 476)}.

Modalità di individuazione: (dati bibliografici)

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

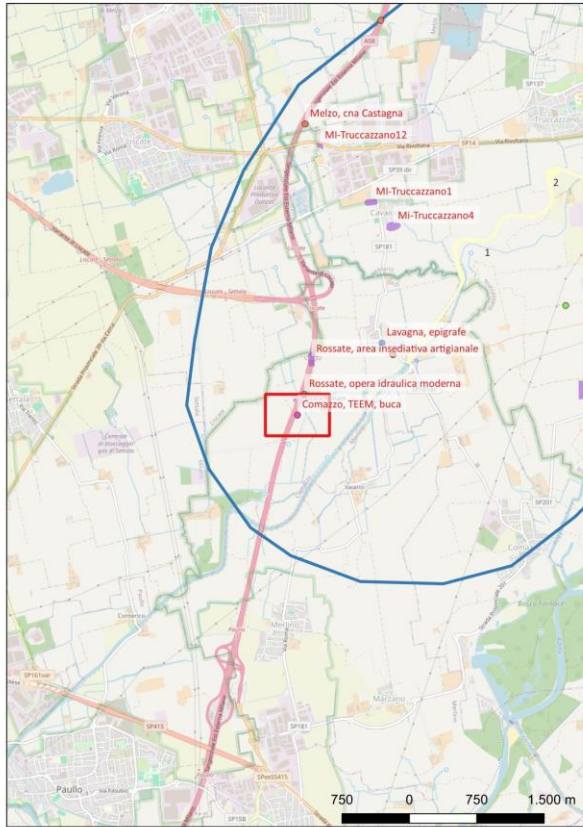
Rischio relativo:

Affioramento di materiali dopo arature individuato nel 2010

Autore: L. Simone, Titolo: Carta archeologica della Lombardia. Provincia di Milano., Tipologia pubblicazione: Testo inedito, Luogo di pubblicazione:, Anno di pubblicazione:



Sito 12 - Comazzo, TEEM, buca (E78H24000840007_12)



Localizzazione: Comazzo (LO), .

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, (residui di lavorazione). (23 - non determinabile).

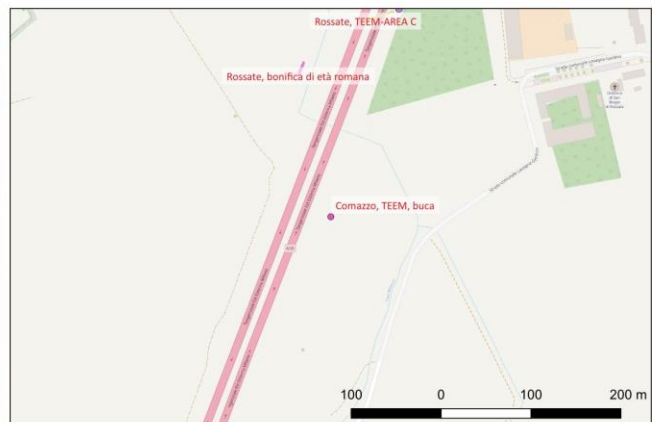
Modalità di individuazione: (dati di archivio)

Distanza dall'opera in progetto:

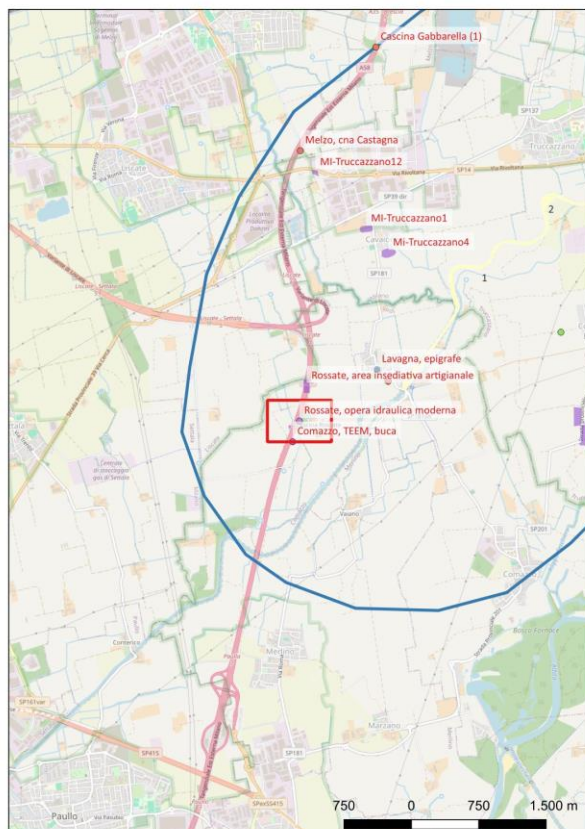
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Buca di incerta funzione, di forma allungata e margini irregolari, riempita di terreno limo-sabbioso frammisto a fustoli carboniosi ed un nucleo di terreno concotto. Rinvenuti piccoli frammenti di ceramica ad impasto. L'elemento risulta addossato ad un'asta fluviale



Sito 13 - Rossate, opera idraulica moderna (E78H24000840007_13)



Localizzazione: Comazzo (LO), Rossate,

Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, (canale). (20 - Età Moderna (1492 - 1914)),

Modalità di individuazione: (dati di archivio)

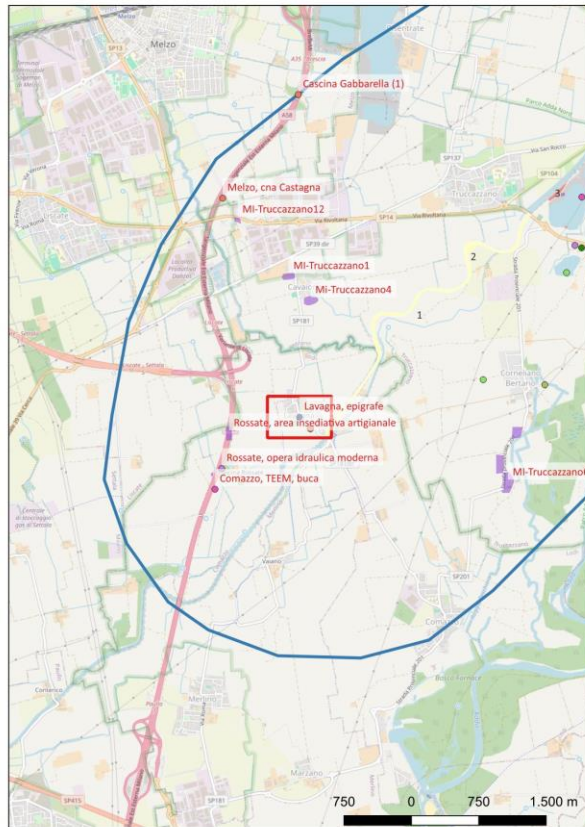
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:**

Rischio relativo:

opera idraulica moderna relativa probabilmente ad una chiusa



Sito 14 - Lavagna, epigrafe (E78H24000840007_14)



Localizzazione: Comazzo (LO), Lavagna,

Definizione e cronologia: ritrovamento sporadico, (epigrafe). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)).

Modalità di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio)

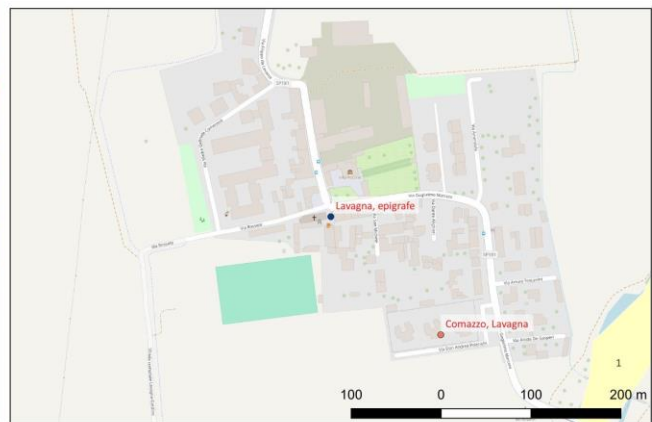
Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale:

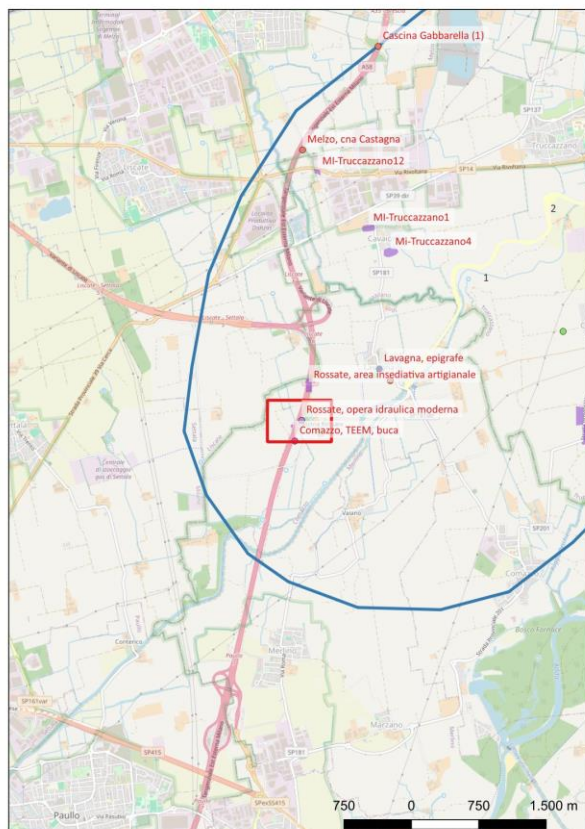
Rischio relativo:

Segnalata sulla piazza un'ara antica con modanature superiori e iscrizione scalpellata

Autore: Titolo: Archivio Storico Lodigiano, Tipologia pubblicazione: Rivista, Luogo di pubblicazione: Anno di pubblicazione: 1912



Sito 15 - Rossate, TEEM-AREA C (E78H24000840007_15)



Localizzazione: Comazzo (LO), Rossate,

Definizione e cronologia: infrastruttura agraria, (centuriazione). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)),

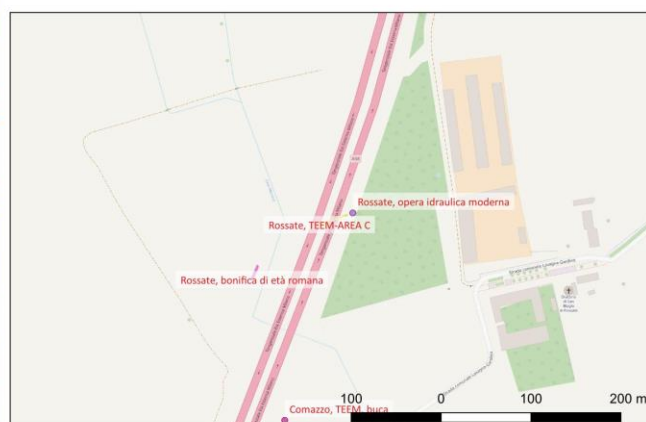
Modalità di individuazione: (dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche)

Distanza dall'opera in progetto:

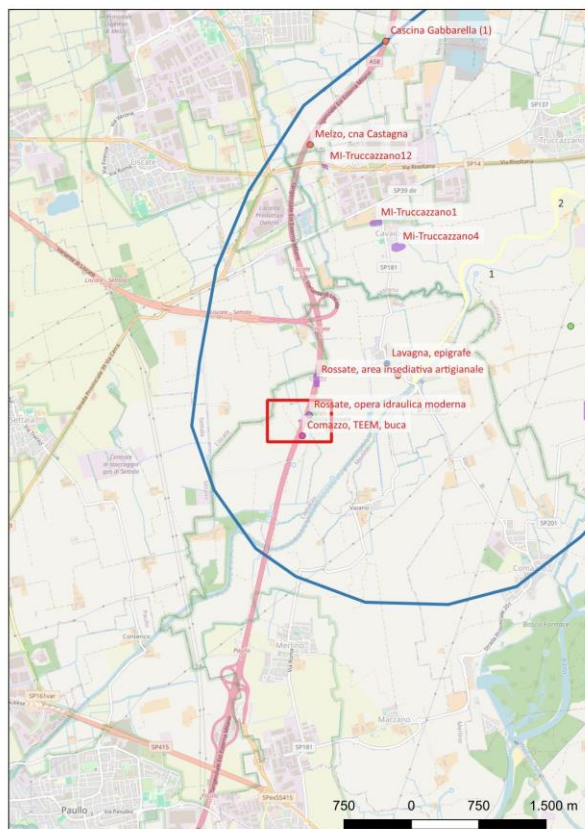
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Probabile stradina campestre di età romana costituita da una distesa di frammenti laterizi di dimensioni medio-piccole costipati e misti a ghiaia fine, allettati in uno strato a matrice limo sabbiosa. L'elemento, individuato per una lunghezza di circa 35 m (prosegue oltre il limite di scavo), presenta orientamento NE-SW. L'interpretazione come strada sembrerebbe confermata dalla presenza di due tracce forse identificabili come carreggiate. Oltre ai frammenti laterizi, chiaramente romani, sono stati rinvenuti alcuni frammenti di ceramica molto fuitata, tra i quali un frammento di ceramica a vernice nera. La stradina potrebbe essere forse ricondotta all'impianto centuriale.



Sito 16 - Rossate, bonifica di età romana (E78H24000840007_16)



Localizzazione: Comazzo (LO), Rossate,

Definizione e cronologia: infrastruttura agraria, (tracce di bonifica). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)),

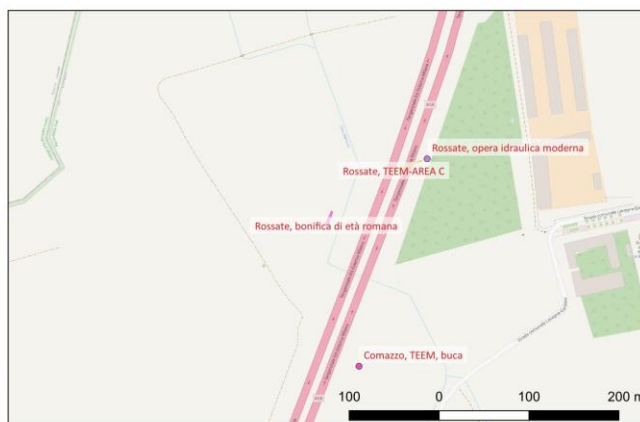
Modalità di individuazione: (dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche)

Distanza dall'opera in progetto:

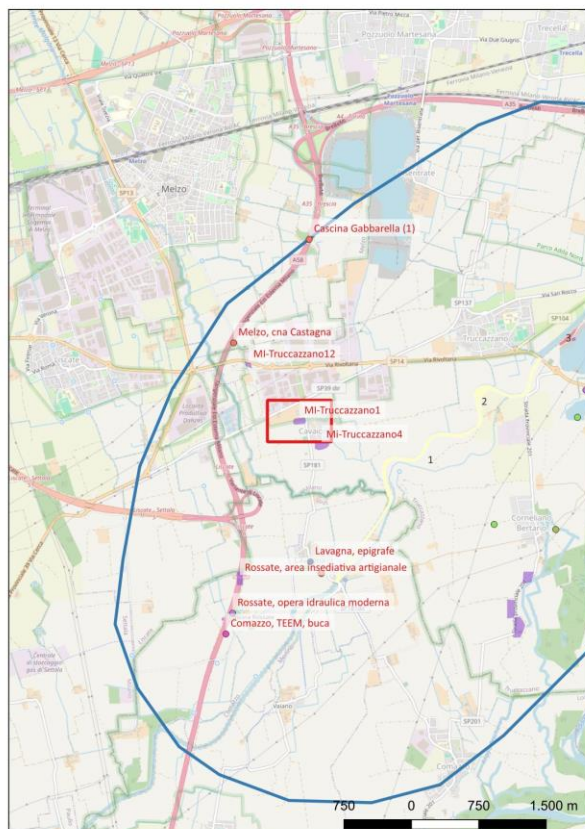
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Livello costituito da frammenti laterizi di medie dimensioni disposti al di sopra di un livello argilloso scuro. Probabile residuo di un intervento di bonifica di età romana



Sito 17 - MI-Truccazzano1 (E78H24000840007_17)



Localizzazione: Truccazzano (MI), Cavaione,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili), {08 - Età del Rame (3600 - 2200 a.C.)}.

Modalità di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey)

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Ritrovamento di selci e frammenti ceramici

Autore: L. Simone, Titolo: Carta archeologica della Lombardia. Provincia di Milano., Tipologia pubblicazione: Testo inedito, Luogo di pubblicazione:, Anno di pubblicazione:



Sito 18 - Mi-Truccazzano2 (E78H24000840007_18)

Localizzazione: Truccazzano (MI), Cava Comparini ,

Definizione e cronologia: area a uso funerario, (necropoli). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)).

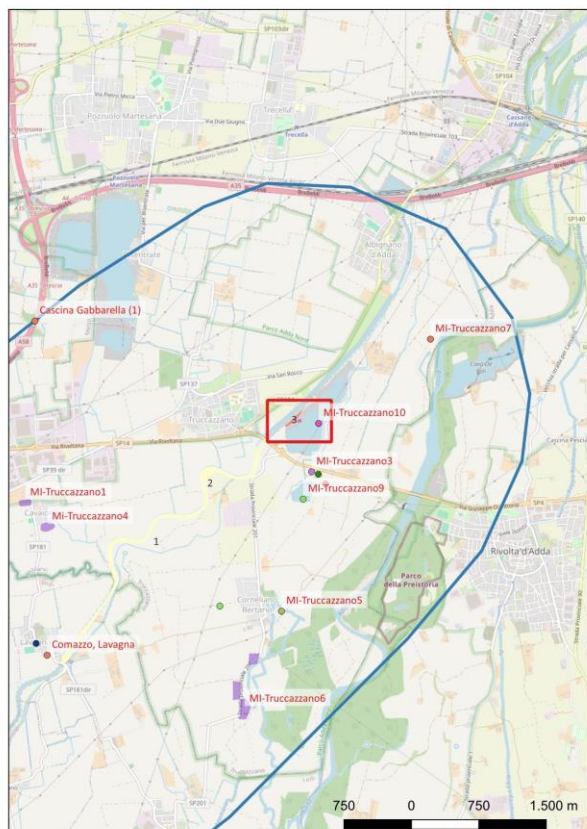
Modalità di individuazione: (dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche)

Distanza dall'opera in progetto:

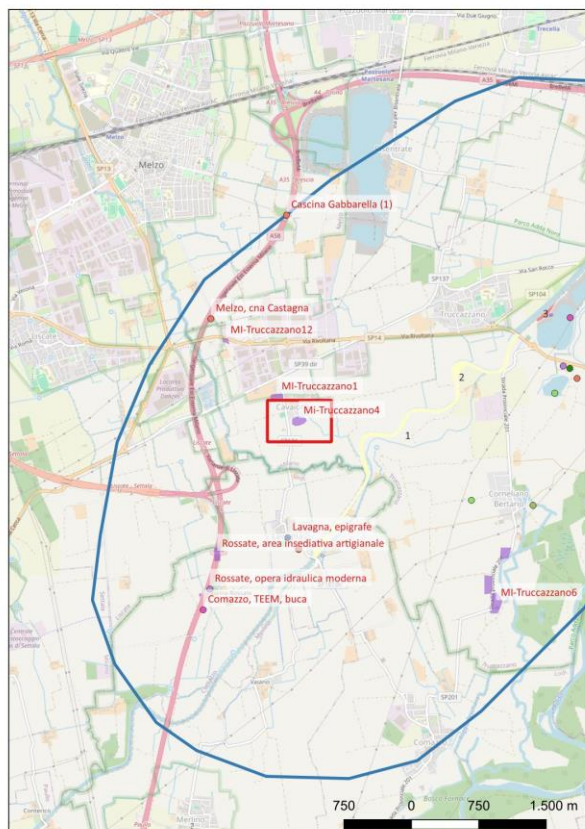
Potenziale:

Rischio relativo:

Tombe a inumazione a cassa in laterizi e ciottoli



Sito 19 - Mi-Truccazzano4 (E78H24000840007_19)



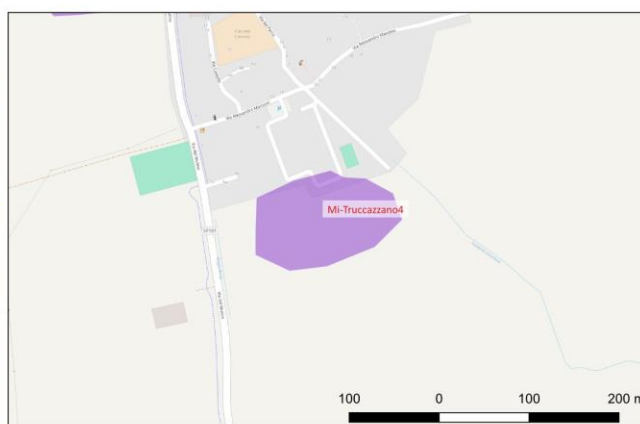
Localizzazione: Truccazzano (MI), Cavaione,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili e materiali da costruzione). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)).

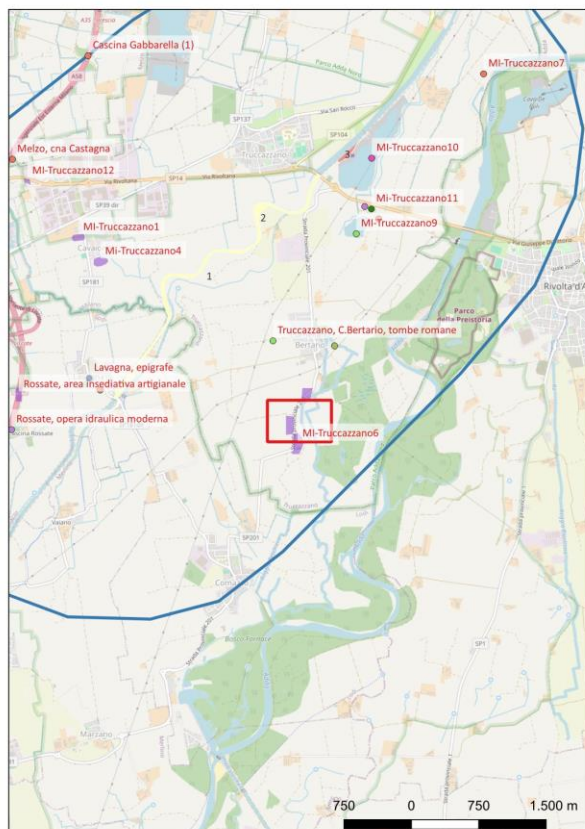
Modalità di individuazione: (dati di archivio, ricognizione archeologica/survey)

Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** **Rischio relativo:**

Reperti da ricognizione di superficie effettuata dopo le arature; si tratta di frammenti ceramici e laterizi.



Sito 20 - MI-Truccazzano6 (E78H24000840007_20)



Localizzazione: Truccazzano (MI), Corneliano Bertario,

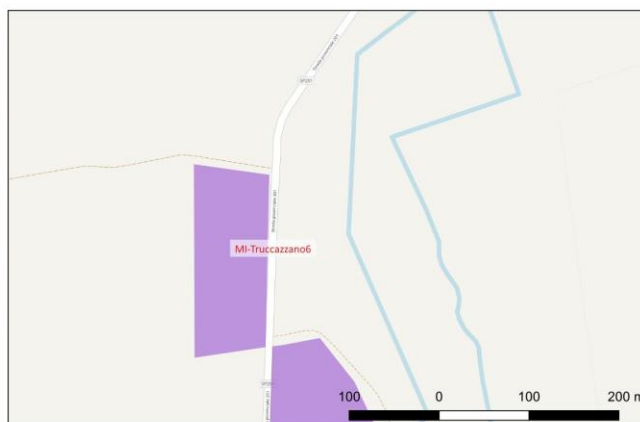
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, (area di frammenti fittili e materiali da costruzione). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)).

Modalità di individuazione: (dati bibliografici, dati di archivio, ricognizione archeologica/survey)

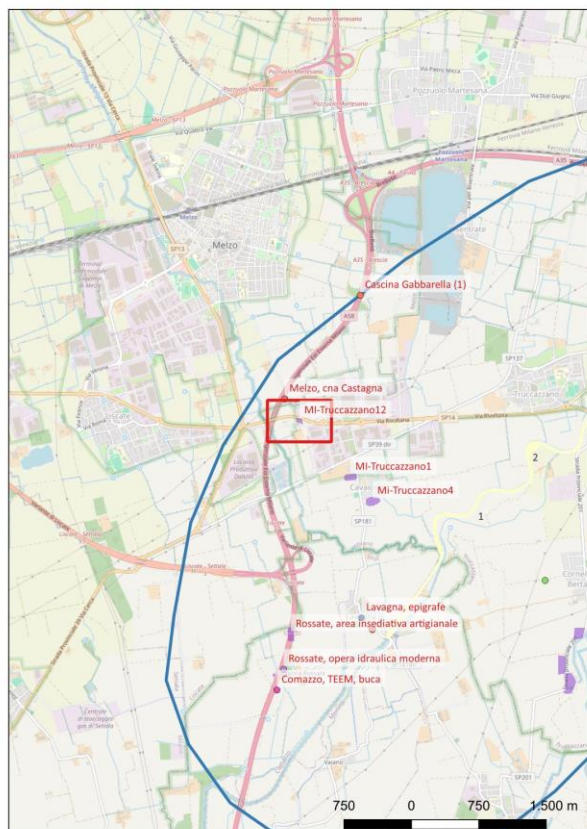
Distanza dall'opera in progetto: **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:**

Area di affioramento di laterizi e frammenti ceramici individuata mediante ricognizione archeologica dopo le arature.

Autore; Titolo: Archivio ATS della SAR-LOM, Tipologia pubblicazione: Testo inedito, Luogo di pubblicazione; Anno di pubblicazione; Autore: L. Simone, Titolo: Carta archeologica della Lombardia. Provincia di Milano., Tipologia pubblicazione: Testo inedito, Luogo di pubblicazione; Anno di pubblicazione;



Sito 21 - MI-Truccazzano12 (E78H24000840007_21)



Localizzazione: Truccazzano (MI), .

Definizione e cronologia: sito non identificato, (struttura muraria). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476)).

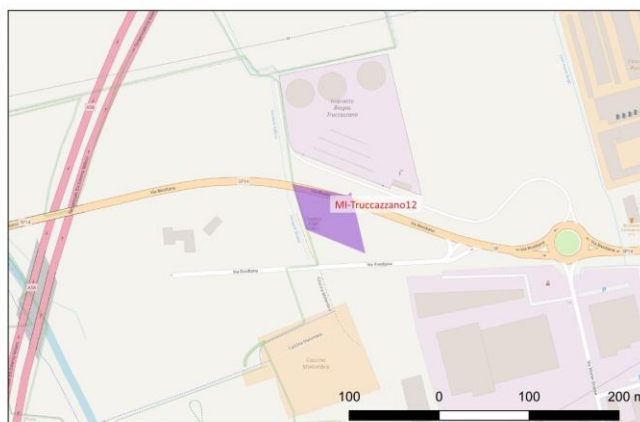
Modalità di individuazione: (dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche)

Distanza dall'opera in progetto:

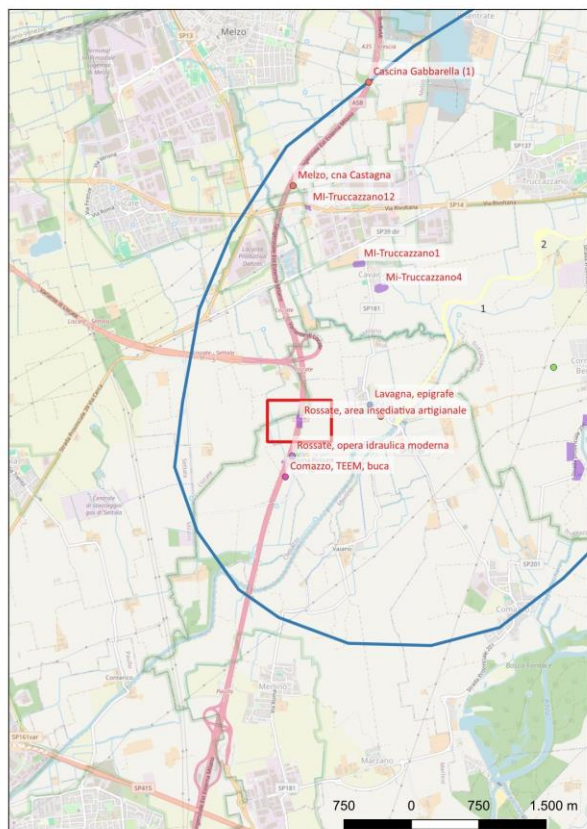
Potenziale:

Rischio relativo:

La stratigrafia ha messo in luce un probabile suolo di età romana, sul quale sono stati individuati lacerti di mura in laterizi e ciottoli, posti alla distanza di oltre 100m uno dall'altro.



Sito 22 - Rossate, area insediativa artigianale (E78H24000840007_22)



Localizzazione: Comazzo (LO), Rossate,

Definizione e cronologia: insediamento, (tracce di insediamento). (12 - Età Romana (753 a.C. - 476), 16 - Età Medievale (569 - 1492)).

Modalità di individuazione: (dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche)

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale:

Rischio relativo:

Area insediativa a carattere artigianale di età romana (I a.C. - V d.C.)

